

Interventi di prevenzione, contrasto
e sostegno a favore di donne
vittime di violenza previsti dalla l.r.
11/2012 e dal piano regionale.
La necessità di lavorare in rete.
I soggetti coinvolti

Alessia Belgiovine E.Q. *Coordinamento degli interventi di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne e di tutela dei minori coinvolti*
D.G. Famiglia, solidarietà sociale, disabilità e pari opportunità



Il sistema regionale antiviolenza

Livello
normativo

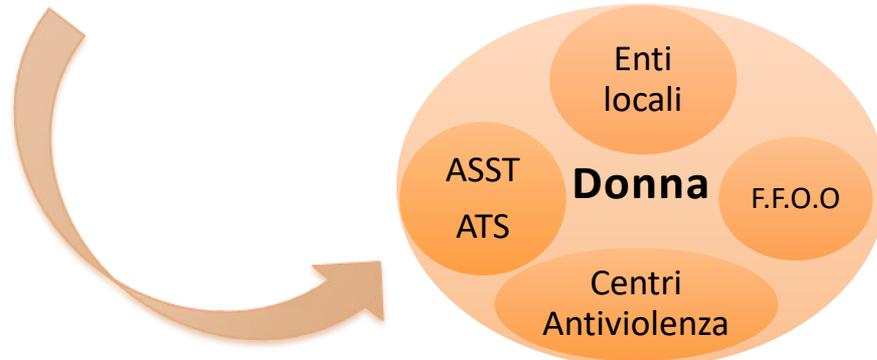
Legge regionale n.11/2012 *Interventi di prevenzione, contrasto e sostegno a favore di donne vittime di violenza*

Livello
programmatico

Piano regionale 2020-2023 - Piano quadriennale regionale per le politiche di parità e di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne

Livello
operativo

RETI TERRITORIALI INTERISTITUZIONALI ANTIVIOLENZA:
modello integrato di presa in carico e protezione delle donne vittime di violenza e dei loro figli/e



Il livello operativo: LE RETI INTERISTITUZIONALI ANTIVIOLENZA

Cosa sono?

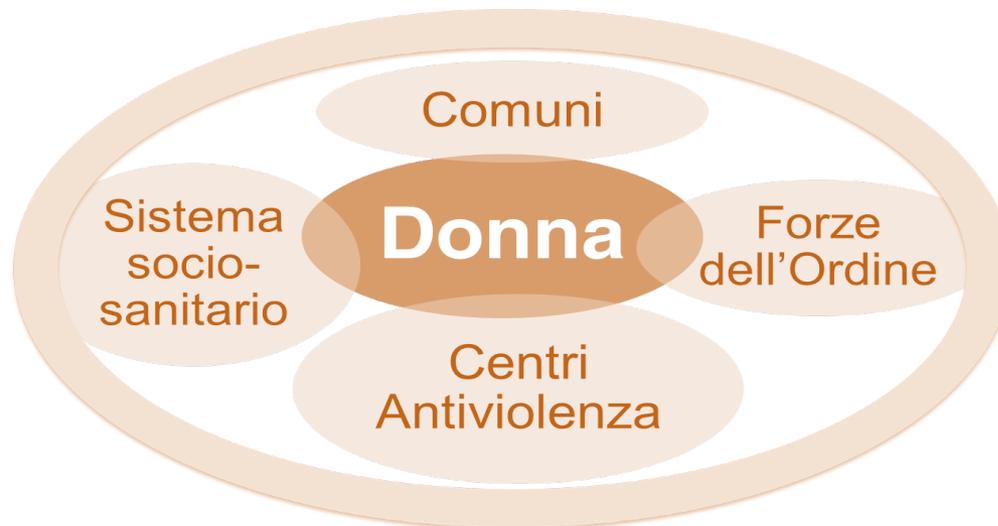
Le **reti territoriali anti violenza** **garantiscono** negli ambiti territoriali di riferimento, **il raccordo operativo e la comunicazione tra tutti i servizi al fine di consentire l'effettiva protezione** delle **donne** vittime di violenza e delle/dei loro figlie/i minori.

Si fondano su un **modello integrato** di intervento orizzontale che, orientato alla piena ed effettiva tutela delle vittime, privilegia la qualità e l'efficacia degli interventi.

La composizione delle Reti territoriali antiviolenza

Le Reti territoriali interistituzionali antiviolenza sono costituite dai soggetti considerati **nodi essenziali** al fine di fornire una risposta **completa e multidisciplinare** ai bisogni della **donna vittima di violenza**:

- Almeno un Comune;
- Uno o più centri antiviolenza;
- Una o più case rifugio e strutture di ospitalità;
- Enti del sistema sanitario e socio-sanitario (ATS, ASST, IRCCS);
- Rappresentanti delle Forze dell'Ordine;
- Altri soggetti territoriali.



Dove siamo oggi?

Distribuzione dei CAV e CR per provincia



Questi sono gli enti attualmente iscritti all'Albo istituito con delibera 1073/2023

Interventi messi in campo con le risorse nazionali e regionali



Fondi per il **sostegno al funzionamento** di CAV
e CR

Fondi per **specifici interventi** in attuazione
del Piano Nazionale
antiviolenza

Il sostegno alle 27 reti antiviolenza: funzionamento dei CAV e delle CR

**Quali interventi
vengono finanziati?** →

- Attività e servizi offerti dai Centri antiviolenza**
ad es. spese per la reperibilità h. 24 delle operatrici o spese di trasporto delle donne in emergenza;
- Attività e servizi delle Case Rifugio** ad es. Quota giornaliera per l'ospitalità, servizi educativi e sostegno scolastico ai minori.
- Governance delle reti antiviolenza**

Sostegno a CAV/CR per il Programma 2024/2025 avviato a marzo è di:

€ 16.502.359,57
di cui:

Per i CENTRI
ANTIVIOLENZA
€ 6.583.257,00

Per le CASE RIFUGIO
€ 9.919.102,57

Programma
2022/2023:
€ 9.727.690,00



***Specifici interventi in attuazione del
Piano nazionale antiviolenza: nuovi
e in continuità***

Sperimentazioni a valenza territoriale di **presa in carico integrata** delle donne vittime di violenza con/ senza figli a **governance ASST**

Bando rivolto al sistema **Universitario** e linea azione «**A scuola contro la Violenza**»

Sperimentazioni volte alla presa in carico di **donne minorenni vittime** di violenza e minori vittime di **violenza assistita** e bando rivolto agli **orfani** di femminicidio

Protocolli **con ordini professionali**: avvocati e psicologi

Formazione regionale rivolta a operatrici CAV, FF.OO., dirigenti scolastici, personale AREU ecc.

Sperimentazione volta alla **presa in carico degli uomini autori di violenza** (progetto U.O.M.O)

Empowerment femminile, reinserimento lavorativo e ripartenza economica e sociale delle donne vittime di violenza: **Programma «casa-lavoro»**, **Sperimentazione ALER** e **nuovo Bando** volto al reinserimento lavorativo

AUTONOMIA ABITATIVA

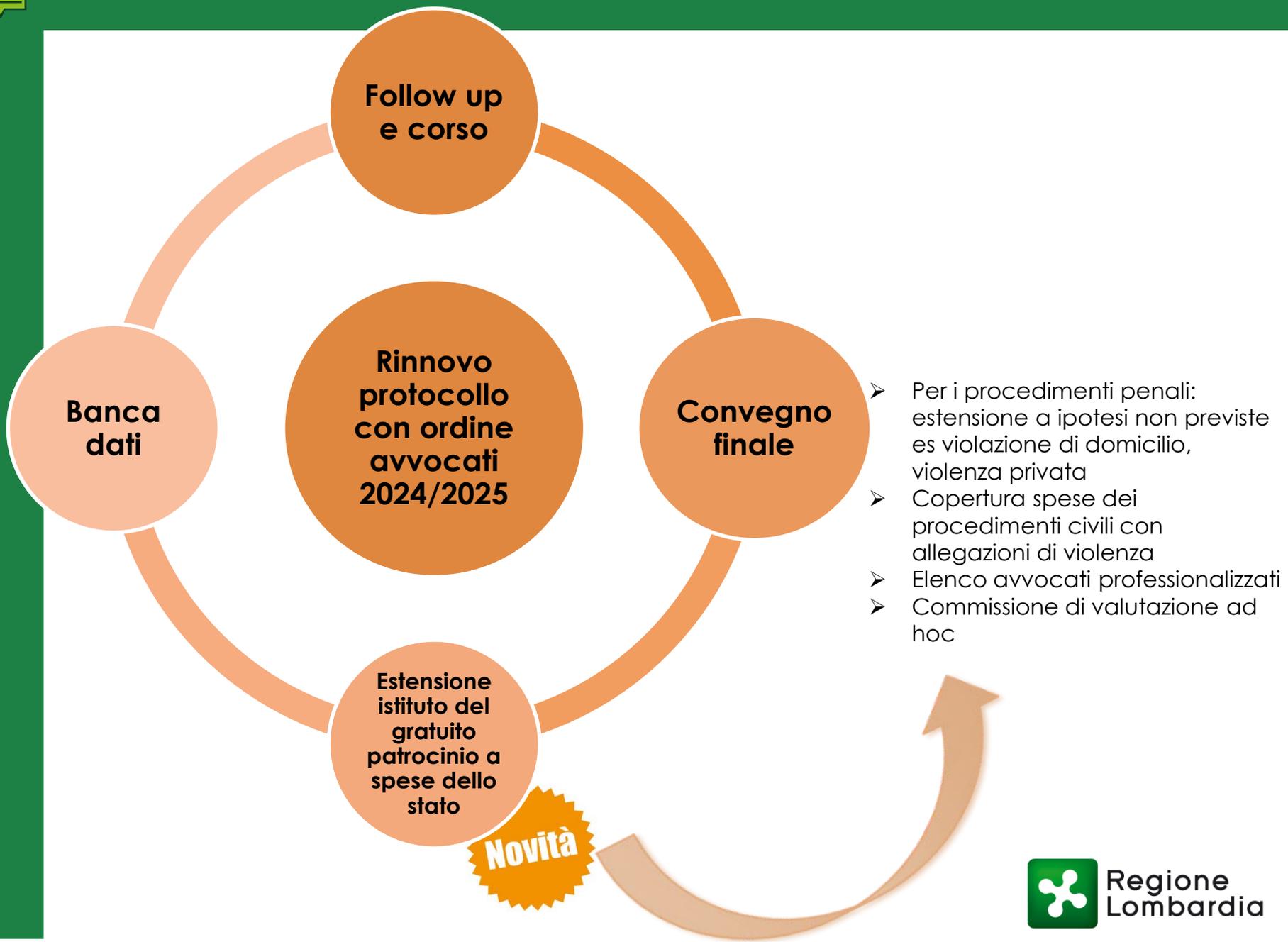


Dal 2023 è stata avviata una sperimentazione volta all'individuazione di alloggi ALER per l'autonomia abitativa delle donne vittime di violenza. Sono state presentate n. 260 candidature e con una prima ricognizione sono state ammesse alla procedura n. 75 che stanno prendendo contatti con le ALER al fine di sottoscrivere le convenzioni e dare alle donne individuate e ai loro figli gli immobili. Alla procedura sono state assegnate un totale di € 3.000.000,00 di cui 1,5 mln stanziati con d.g.r. 2345/2024.

REINSERIMENTO LAVORATIVO



Con d.g.r. 2345/2024 sono state destinate risorse pari a 1,5mln di euro al fine di promuovere progetti e interventi di reinserimento lavorativo e/o di formazione professionale per l'empowerment femminile, il reinserimento lavorativo e la ripartenza economica e sociale delle donne vittime di violenza. La procedura è in corso di avvio e andrà ad integrarsi anche con le reti formatesi a seguito del programma «Casa Lavoro»



**Follow up
e corso**

**Banca
dati**

**Rinnovo
protocollo
con ordine
avvocati
2024/2025**

**Convegno
finale**

**Estensione
istituto del
gratuito
patrocinio a
spese dello
stato**

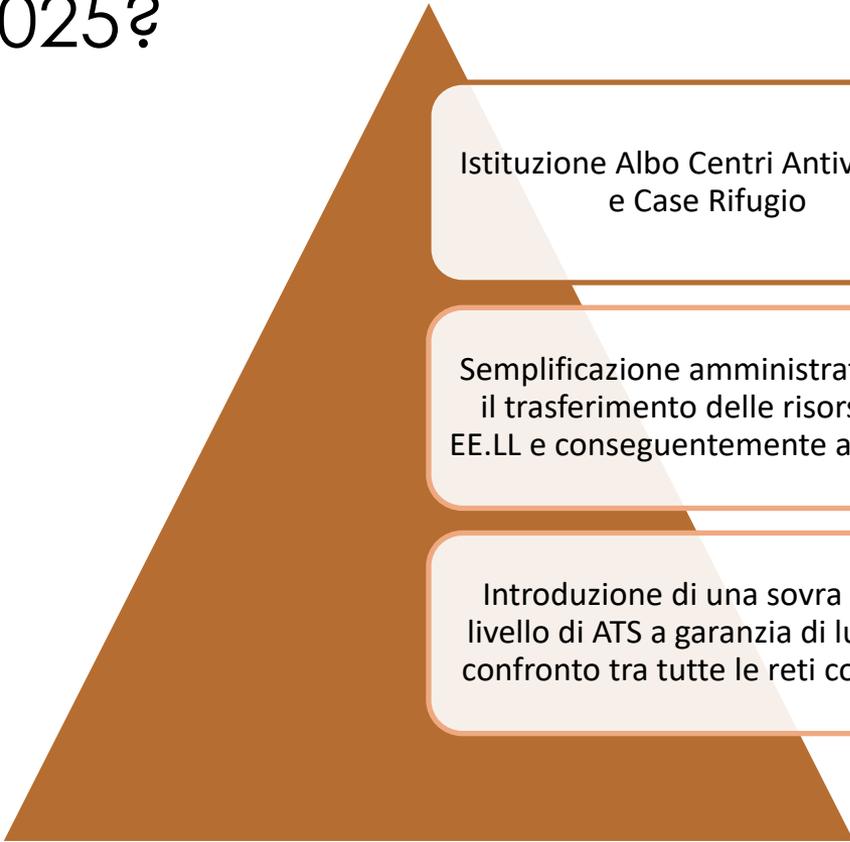
Novità

- Per i procedimenti penali:
estensione a ipotesi non previste
es violazione di domicilio,
violenza privata
- Copertura spese dei
procedimenti civili con
allegazioni di violenza
- Elenco avvocati professionalizzati
- Commissione di valutazione ad
hoc



**Regione
Lombardia**

Quali ulteriori novità con la programmazione 2024/2025?



Istituzione Albo Centri Antiviolenza
e Case Rifugio

Semplificazione amministrativa per
il trasferimento delle risorse agli
EE.LL e conseguentemente a CAV/CR

Introduzione di una sovra rete a
livello di ATS a garanzia di luogo di
confronto tra tutte le reti coinvolte

***L'Intesa Stato-Regioni del 2022: il
nuovo Albo approvato con d.g.r.
1073/2023***

Quali sono i punti principali su cui interviene l'intesa?

- ❑ Gli enti che possono gestire CAV e CR sono solo quelli che hanno determinate **caratteristiche soggettivo-giuridiche**
- ❑ Vengono novellate le caratteristiche richieste per il personale operante nei CAV e nelle CR sia in termini di **figure professionali** richieste sia con riguardo alla specifica **formazione** ritenuta necessaria
- ❑ Vengono declinate caratteristiche **strutturali, organizzative e gestionali** per le strutture adibite a CAV e CR e viene richiesto il rispetto della normativa regionale e nazionale
- ❑ Il rispetto dei requisiti previsti dall'Intesa viene posto alla stregua di **condizione necessaria per l'accesso ai fondi**
- ❑ Per le **CR** viene imposta la richiesta di «autorizzazione al funzionamento» che per Regione Lombardia significa la **trasformazione in Unità d'Offerta sociale**
- ❑ Viene previsto un termine di adeguamento **di 36 mesi**

Semplificazione amministrativa e rete di indirizzo

Elementi di novità della programmazione 2024/2025

- ❑ Superamento della logica «a progetto» → modalità di selezione simile a quella del Fondo Sociale Regionale con Avviso pubblico rivolto agli enti del territorio che presentano mera domanda di accesso al contributo;
- ❑ Creazione di una sovra rete «di indirizzo» a livello di ATS che consente di favorire l'uniformità territoriale anche attraverso accordi operativi specifici o su tematiche emergenti;
- ❑ Condivisione con **Cabina di Regia** a livello di ATS.

RETE DI INDIRIZZO

A **governance ATS** dal momento che la dimensione è «sovra rete» e coincide con il territorio di ATS. A titolo di esempio per ATS Milano sono comprese le reti di:

Milano

- Cinisello Balsamo
- Legnano
- Lodi
- Melzo
- Milano
- Rho
- Rozzano
- San Donato Milanese

Con quali funzioni?

- ❑ favorire l'**uniformità territoriale** tra i diversi livelli di programmazione ;
- ❑ creare un luogo di **confronto e scambio** di buone prassi tra le diverse reti del territorio;
- ❑ elaborare delle **procedure condivise** per la risoluzione di problematiche particolari quali, ad esempio, la presa in carico di donne disabili, donne con problemi di dipendenza o che necessitano di un supporto clinico-psichiatrico;
- ❑ permettere una **conoscenza diffusa** sul territorio delle problematiche connesse alle azioni di contrasto alla violenza contro le donne, anche al fine di sensibilizzare i comuni o gli ambiti territoriali alla partecipazione attiva agli interventi anche attraverso il raccordo la programmazione zonale e il **cofinanziamento**

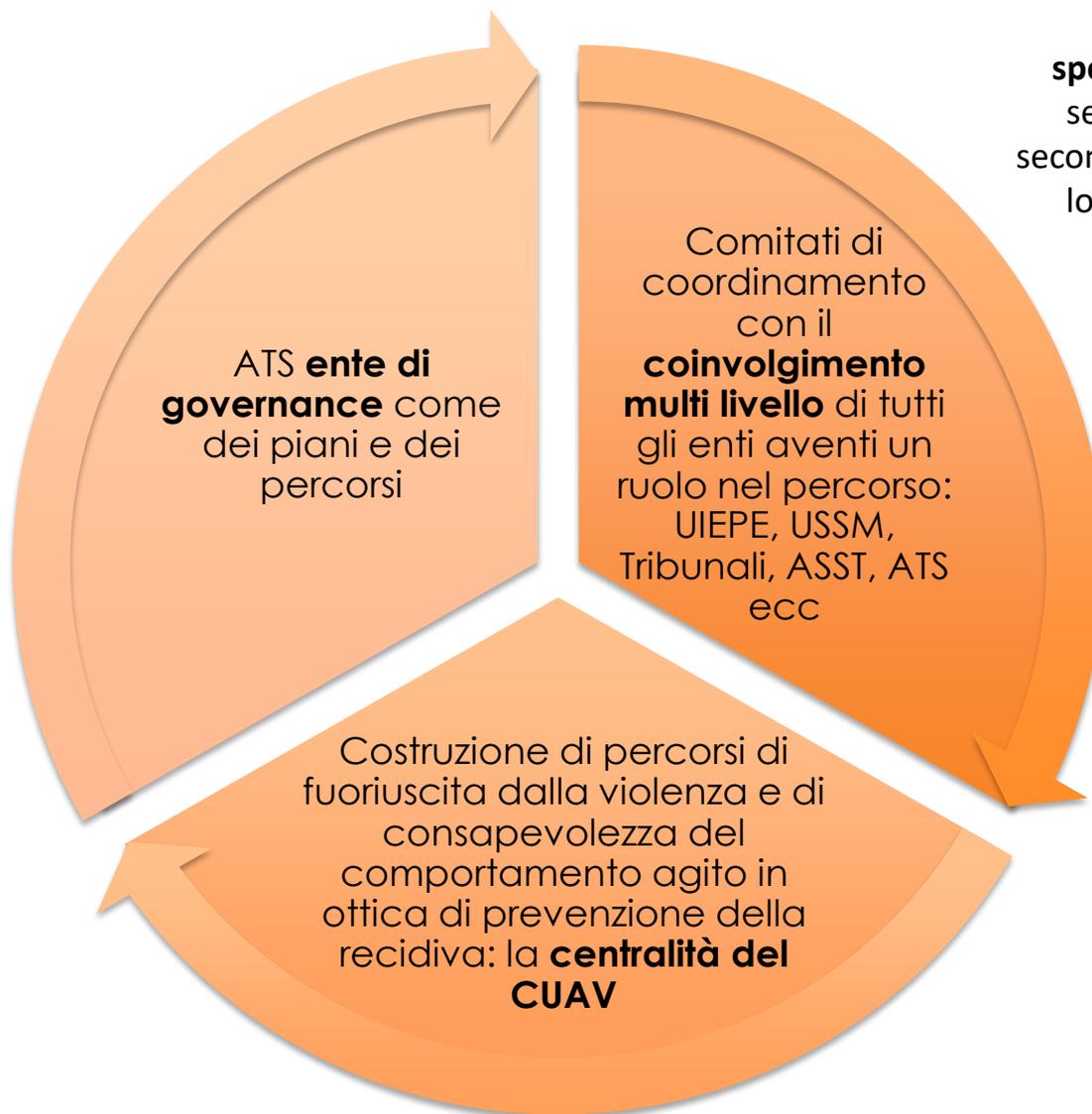
Da chi è composta?

Composizione **minima**:

- ATS
- Comuni capofila reti
- CAV/CR della rete

Altri componenti da
definirsi da parte
della rete stessa

Il recupero degli uomini autori di reato: i CUAV



Sul territorio regionale sono ad oggi presenti **14 CUAV sperimentali** di cui uno ha una sede principale e altre 6 sedi secondarie distribuite in 6 province lombarde (sportelli presso le Questure e altri centri).

La legge 168/2023: quali novità?

Articolo 165 c.p.

- ❑ Aggiunto tra i reati per cui è possibile accedere alla sospensione quello previsto dall'articolo 575 c.p. nella forma tentata e precisato per gli altri già previsti «nella forma tentata o consumata»;
- ❑ La partecipazione ai percorsi di recupero diventa **obbligatoria** e **condizione** per l'accesso alla misura (viene precisato l'inciso «sempre»);
- ❑ La cadenza di partecipazione diventa **bi settimanale** e deve avere esito favorevole;
- ❑ La positiva partecipazione deve essere accertata e valutata dal giudice;
- ❑ Comunicazione tempestiva del provvedimento di sospensione per la valutazione sulle eventuali misure di prevenzione;

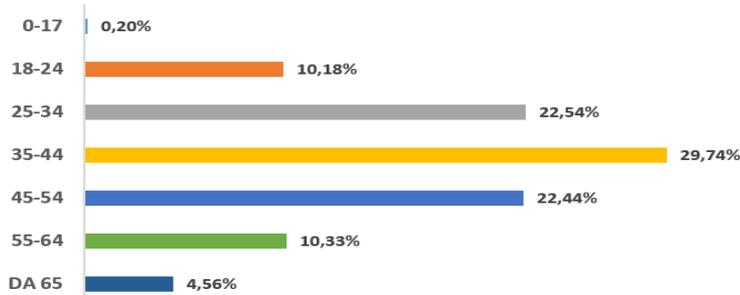
Articolo 18 bis disp. att. C.p.

- ❑ Si prevede un ruolo centrale e inedito per il **UIEPE**: accerta l'effettiva partecipazione del condannato al percorso di recupero e ne comunica l'esito al pubblico ministero presso il giudice che ha emesso la sentenza.
- ❑ Ruolo fondamentale anche per gli **enti o le associazioni presso cui il condannato svolge il percorso di recupero (CUAV)**: devono dare immediata comunicazione di **qualsiasi violazione ingiustificata** degli obblighi connessi allo svolgimento del percorso di recupero all'ufficio di esecuzione penale esterna, che ne dà a sua volta immediata comunicazione al pubblico ministero, ai fini della revoca della sospensione ai sensi dell'articolo 168, primo comma, numero 1), del codice penale.

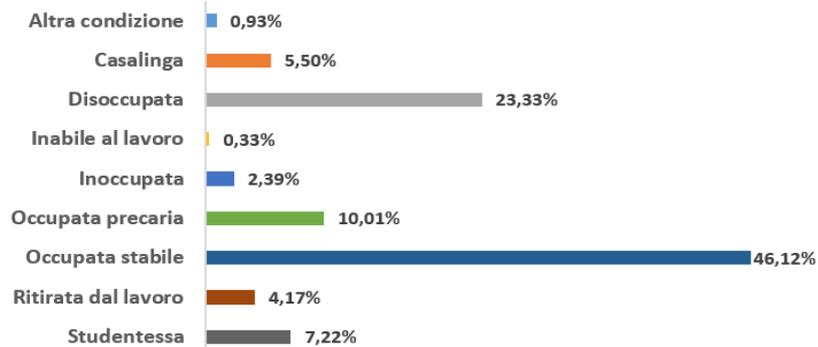
***I numeri dell'accoglienza al
31/12/2023: la rilevazione ISTAT e
l'analisi del bisogno sommerso***

Sono state **5588** le **donne prese in carico** nel 2022 (**5810** nel 2023) in Lombardia e di queste:

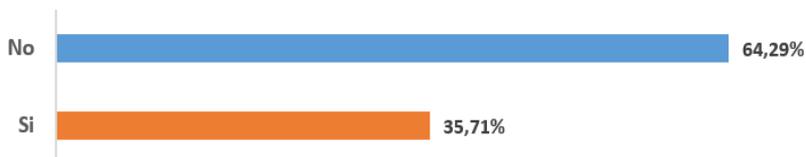
Classe di età



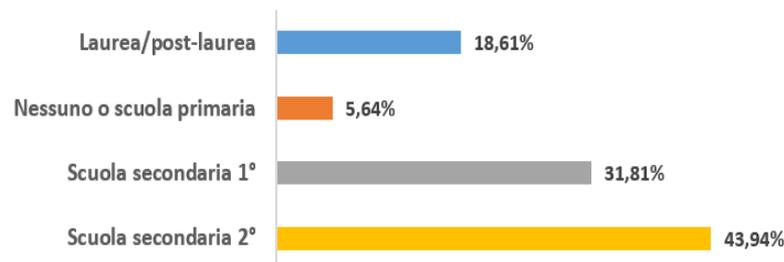
Situazione lavorativa



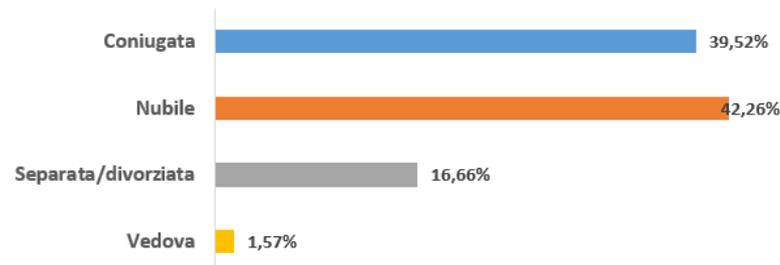
Presenza di figli minori



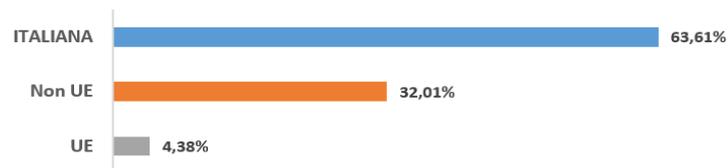
Livello di Istruzione



Stato Civile

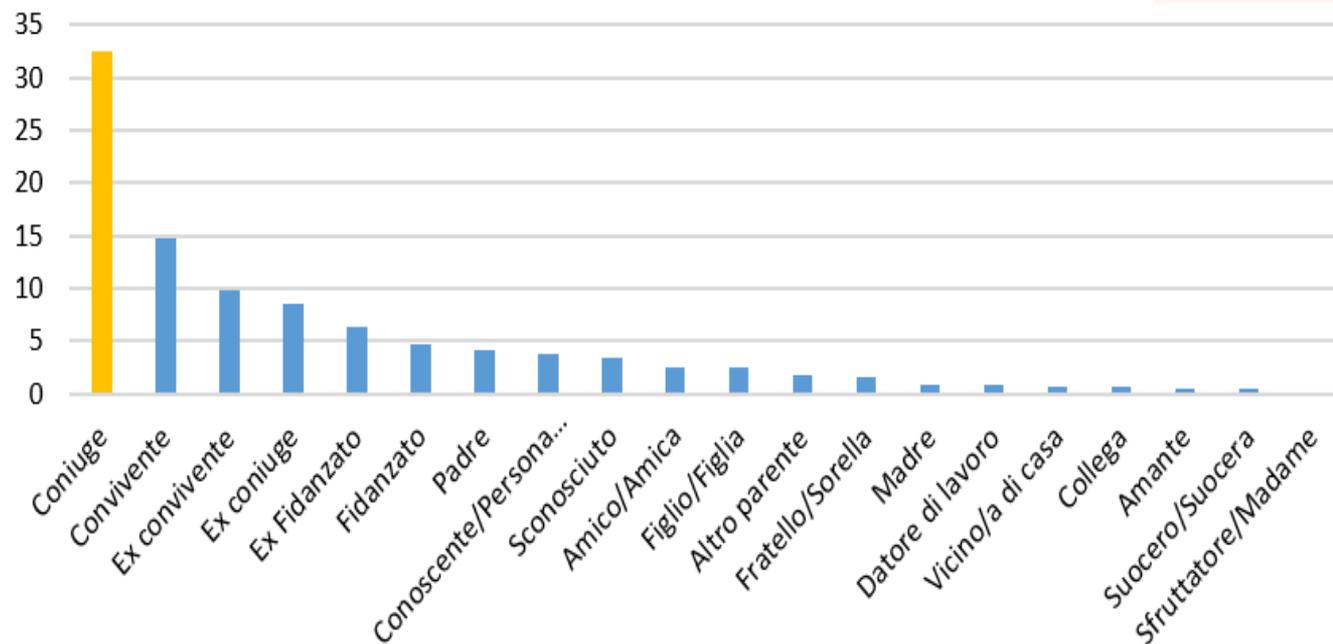


Cittadinanza





L' Autore della Violenza



Regione
Lombardia

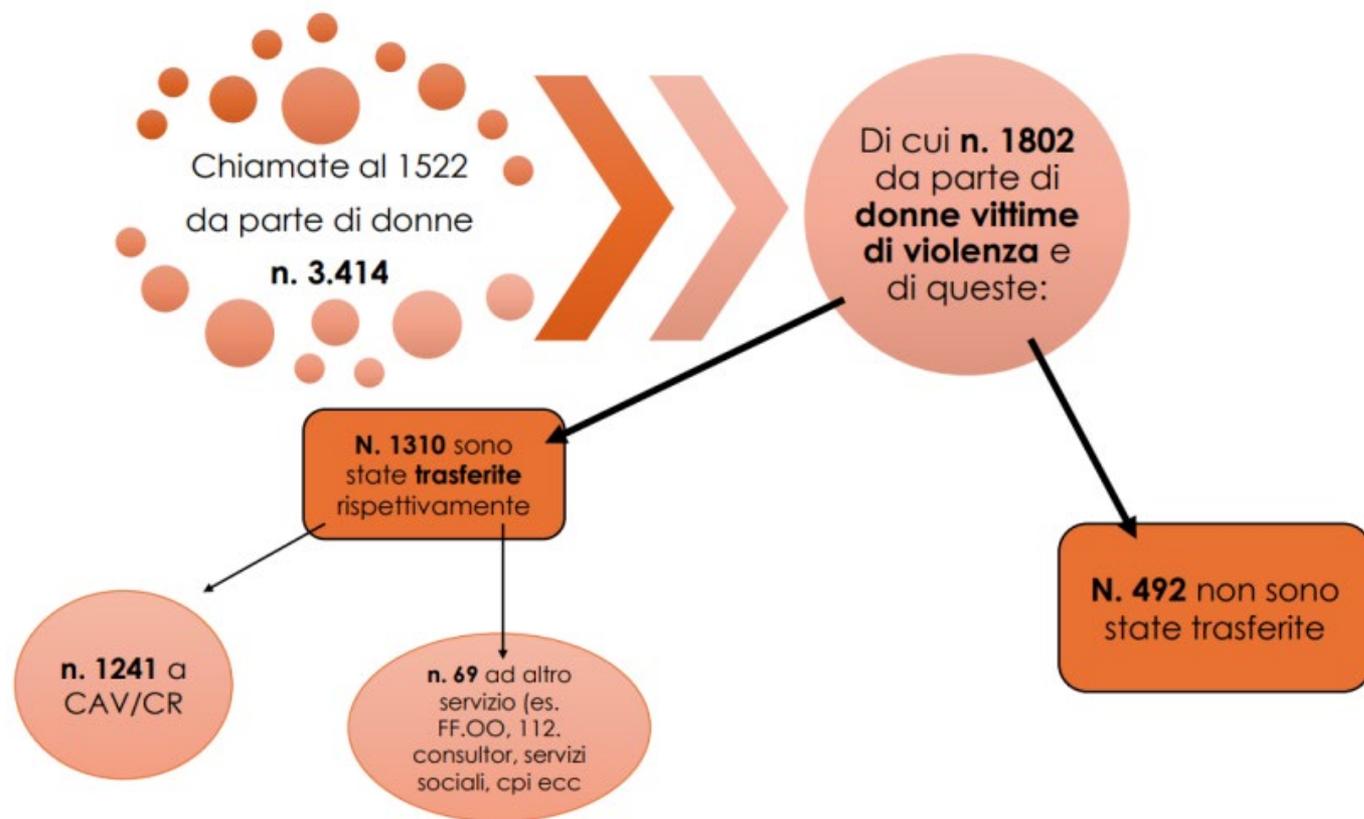
Il bisogno sommerso: un tentativo di ricostruzione

Per l'analisi si è partiti dalla quota di bisogno emerso tramite tre specifici canali di manifestazione:

- Numero Anti Violenza e Stalking - 1522;**
- Pronto Soccorso;**
- Denunce a seguito di delitti con connotazione di violenza.**

Le stime presentate individuano il numero di donne che hanno manifestato la necessità di supporto a ciascun canale singolarmente, a partire dall'elaborazione di dati ISTAT per l'anno 2022

Numero Anti Violenza e Stalking - 1522



Pronto Soccorso

Accessi femminili per violenza al PS nel 2022	3.018*	Accessi con indicazione di violenza** su 10.000 residenti	8,80
		Accessi con indicazione di violenza** su 10.000 accessi	24,40

Si tratta di un dato di **stima** → Non è disponibile un dato puntuale a livello regionale delle donne che hanno fatto accesso al/sono state dimesse dal PS con diagnosi di violenza. Per ottenere la stima sono state applicate al dato della popolazione femminile residente tra 16 e 70 anni residente in Lombardia nel 2022, le percentuali della frequenza, calcolata a livello nazionale, degli accessi al PS con segnalazioni di violenza.

*La percentuale corrisponde al 2022 a 3.018 donne vittime che hanno fatto accesso al PS con segnalazione di violenza.

**in Lombardia 24,40 accessi femminili su 10.000 risultano con indicazione di violenza, per un tasso pari a 8,80 donne su 10.000 residenti.

La stima è approssimativa perché tra le diagnosi di violenza sono incluse anche diagnosi di dimissione non riconducibili a violenze di genere ma in assenza di dati più puntuali si può considerare questa una proxy significativa dell'andamento del fenomeno.

Denunce a seguito di delitti con connotazione di violenza

Denunce per delitti collegati alla violenza con vittime femminili, 2022	4.033 (16,09%**)	1.370 percosse, 1.378 stalking, 1.033 violenza sessuale
--	---------------------	---

*Dati relativi al 2022. **Percentuale denunce per delitti femminili violenti sul totale in Italia.

Per quanto riguarda le denunce, ISTAT rielabora i dati del Ministero dell'Interno sul numero di delitti aventi come vittime donne, denunciati dalle FFOO all'autorità giudiziaria.

Si considerano in particolare le denunce per (i) percosse, (ii) stalking, (iii) violenze sessuali, in quanto rappresentano delitti per cui l'emersione risulta potenzialmente collegata alla presa a carico della vittima nelle strutture territoriali.

Nel 2022, in Lombardia il numero di denunce per violenze su donne tra 14 e 64 anni è di n. 4.033, pari al 16,09% del totale nazionale delle denunce.

La diffusione a livello sociale del fenomeno della violenza contro le donne è ben più ampia della sua effettiva manifestazione.

La capacità complessiva della presa in carico delle strutture territoriali è da rapportarsi soprattutto con la «quota di bisogno sommerso», ossia quella quota di vittime che **non ha manifestato il bisogno tramite i 3 canali descritti**, ma adduce giustificazioni alla scelta segnalanti una potenziale necessità di sostegno professionale.



L'analisi si basa sui dati elaborati nell'ambito dell' *“Indagine Multiscopo sulle famiglie: sicurezza delle donne tra 16 e 70 anni”* effettuata nel 2014 e di cui è previsto un aggiornamento a fine 2024.

Secondo le stime, la percentuale di donne tra i 16 e i 70 anni che hanno indicato di aver subito violenza fisica o sessuale dal partner o ex partner nei 5 anni precedenti la rilevazione è pari al 4,60%, pari nel 2022 a circa 158.000 donne.

Tale quota è a sua volta suddivisa tra

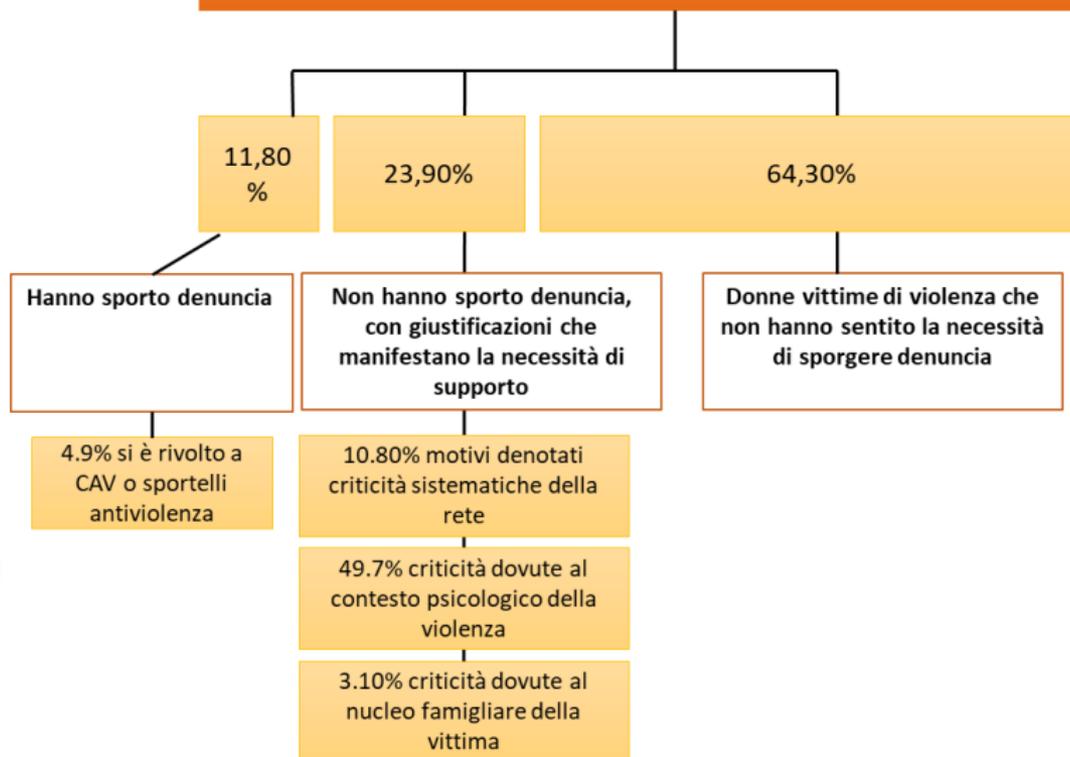
- coloro che **hanno scelto di denunciare** l'evento subito;
- coloro che **non hanno ritenuto di farlo**, per una serie di motivazioni, alcune delle quali denotanti la necessità di una presa a carico mancata.

In specifico l'11,80% del campione 2014 ha sporto denuncia, tra cui il 4,90% si è rivolto a sua volta a un CAV o uno sportello antiviolenza: la quota corrisponderebbe nel 2022 a circa 7.700 donne.

Pur non avendo invece sporto denuncia, il 23,90% delle donne adduce alla scelta giustificazioni diverse che potrebbero essere considerate il segnale di una potenziale necessità di sostegno, tra cui:

- motivi denotanti criticità sistemiche della rete;
- criticità legate al contesto psicologico della violenza;
- la presenza di figli minorenni.

158.000* (4.6%)* stima della quota totale di donne vittime di violenza



Diversamente, il 64,30% delle donne afferma:

- o di aver gestito la situazione da sola;
- o di aver percepito il fatto come non grave.

Dunque, la quota di bisogno sommerso corrisponde alla **somma** tra la **quota che ha sporto denuncia** (11,80%) e quella che **adduce giustificazioni manifestanti la necessità di una presa a carico** (23,90%). Ad essa, è necessario sottrarre la quota di donne già effettivamente prese a carico delle reti.

Stima bisogno sommerso, Lombardia 2022	
Bisogno sommerso potenziale	~56.000
Grado di capacità di presa in carico dell'offerta sul bisogno potenziale non preso in carico	9,98%
Grado di capacità di presa in carico dell'offerta sulla stima totale di donne vittime di violenza	3,54%

Nel 2022 la **stima** di bisogno sommerso corrisponde a circa **56.000 donne**, per una percentuale sul totale violenze del 35,44%.

Il dato comprende circa 38.000 donne che non hanno manifestato il loro bisogno seppur necessitanti supporto, e considera nel conteggio le 5.588 prese a carico documentate nel 2022.

Ciò permette di misurare la capacità attuale dell'offerta lombarda rispetto al bisogno sommerso. Pertanto, nel 2022, la quota stock di donne prese in carico copre il 9,98% del totale stimato di bisogno sommerso, i.e. 5.588/56.000.

Se rapportata invece alla stima totale di donne che hanno subito violenza, sia grave che non grave, i.e. 158.000, la quota è pari al 3,53%.

Nel complesso, le analisi presentate suggeriscono che vi sia una coerenza tra la quota stock presa in carico dalle strutture professionali e il bisogno **emerso** attraverso i tre canali di manifestazione (1522, Pronto soccorso e denunce). In tal senso, l'offerta lombarda sembrerebbe in grado di coprire in maniera significativa il fabbisogno emerso.

Allo stesso tempo, le evidenze sul bisogno **sommerso** sembrano indicare la presenza assai significativa di vittime che non riescono a rivolgersi alle strutture competenti, per criticità nell'accesso ai presidi della rete, in ragione dell'impatto psicologico della violenza e/o per via della presenza di figli minorenni.

Se si considera come base la quota delle donne che nell'ultima indagine ISTAT (2014) si sono dichiarate in questa condizione, l'offerta attuale lombarda copre il 10% circa dei casi che manifestano un bisogno di sostegno, in un rapporto di presa a carico di **uno a dieci del bisogno sommerso complessivo**.

Grazie per l'attenzione!

